

Foto di DBA/CESARE ABBATE



Il presidente della Puglia Nichi Vendola oggi a Pomigliano D'arco

In quella fabbrica il destino di una generazione

Pomigliano è la cartina di tornasole di un'idea del paese. Una grande sfida sociale e politica che delineerà quali diritti e opportunità per i giovani nel mondo del lavoro

La lettera

FAUSTO RACITI
SEGRETARIO GIOVANI DEMOCRATICI

Ci sono casi nei quali ci si ostina a descrivere con minuzia di particolari la cornice pur di non parlare del quadro. La vicenda della Fiat di Pomigliano è un esempio. Il ridurre la questione ad una gara di inviti all'assunzioni e di responsabilità paiono tentativi di nascondere il problema.

L'assenteismo è certo una degenerazione, così come i fenomeni di, inefficienza e micro-illegalità che pure hanno interessato lo stabilimento.

È però avvertita da tutti la gravità di una situazione sociale che nel mezzogiorno ha assunto toni drammatici.

Il problema è però un altro.

Etica d'impresa

La Fiat sia responsabile. Forzature non risolveranno i problemi

Assicurare il rispetto delle regole da parte di tutti e rilanciare l'occupazione nel sud può passare per la riduzione dei diritti, la messa in discussione un principio costituzionale come il fatto che il diritto di sciopero è individuale e non del sindacato?

Accettare che a condizioni di bisogno maggiori, corrispondano minori tutele, i diritti e salari, è la risposta di questo paese alla crisi?

Dare il là ad un sistema di deroghe e ricatti e abolire l'idea del contratto unico nazionale di equità è una strada percorribile?

Ritornare all'idea che i lavoratori debbano vivere un rapporto subalterno con l'impresa non pensiamo sia un pericoloso arretramento sociale?

La vicenda di Pomigliano non è solo la declinazione di una trattativa, è la cartina di tornasole di un'idea del paese e delle regole che ne dovrebbero normare la convivenza, che le destre al governo e l'establishment finanziario stanno tentando di praticare.

Un governo responsabile avrebbe fatto l'arbitro imparziale: non c'è da stupirsi se il Ministro Sacconi parla di deroga e di accordo che fanno da esempio, manifestando il tentativo di scaricare gli effetti della crisi sui lavoratori.

L'attacco di Tremonti all'articolo 41 della Costituzione e la scelta di non recepire i rilievi del Presidente Napolitano sul Ddl lavoro e la misura voluta dalla maggioranza riguardante il licenziamento in forma non scritta - fino ad oggi inefficace per legge - sono tasselli di un disegno che mira ad acuire le disparità, a fondare un modello di sviluppo imperniato su di un sistema produttivo che si fonda sulla riduzione dei dei diritti e delle tutele.

La Fiat non è un'organizzazione filantropica che investe in Italia per magnanimità: ha ricevuto in questi anni, e riceverà anche in questo accordo, finanziamenti a carico dei contribuenti.

Sia responsabile: le forzature non risolveranno i problemi di evidente incostituzionalità di parti dell'accordo, né daranno garanzie sulla sua tenuta complessiva.

Il governo capisca che l'obiettivo di chi amministra la cosa pubblica non è costruire le condizioni per colpire parti sindacali scomode, ma tutelare l'interesse generale.

Per la vicenda di Pomigliano passa una grande sfida sociale e politica: si deciderà tra due modelli di società.

Quali saranno le opportunità, i diritti, il mondo nel quale vivrà la nostra generazione e quelle che ci seguiranno passa anche da quella fabbrica. ♦

Maramotti

